



MEMORIA ALLUVIONE 2014

PROPOSTE DI SOSTEGNO AI COMUNI COLPITI

A seguito degli eventi alluvionali che hanno colpito la Liguria nei mesi di ottobre e novembre 2014, il Sottosegretario Graziano Delrio è venuto il 17 novembre scorso in visita a Genova ove, in Prefettura, insieme al Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, ha incontrato le Istituzioni locali e i Sindaci colpiti dagli eventi alluvionali; al termine della riunione al Sottosegretario Delrio è stato consegnato un documento contenente le proposte di Anci Liguria redatte con Ifel, egli ha manifestato l'impegno del Governo ad approfondire tali proposte per dare un sostegno concreto ai Comuni liguri colpiti.

I punti principali del documento si basano sulla riduzione degli obiettivi del patto di stabilità relativamente agli interventi di somma urgenza e alle spese sostenute per far fronte ai danni arrecati dall'alluvione; esclusione dal patto di stabilità delle risorse provenienti da erogazioni liberali e donazioni da parte di privati, cittadini e imprese; esclusione dalle riduzioni del Fondo di solidarietà comunale previste; recupero dei fondi non utilizzati da precedenti eventi calamitosi; accensione di mutui dedicati alla difesa del suolo con oneri a carico dello Stato

Anci insieme ad IFEL nei giorni immediatamente successivi ha presentato al Governo alcuni emendamenti, strutturati sui sopracitati punti del documento, alla legge di stabilità e trasmesso gli stessi ai Parlamentari ed ai Comuni Liguri.

Il 5 dicembre Anci ha nuovamente sottoposto al Governo ed ai Parlamentari Liguri il pacchetto di emendamenti "rivisto" ed il Sottosegretario Delrio, informalmente, valutava la possibilità di un decreto legge dedicato ai territori colpiti in tutta Italia, che contenga le proposte elaborate congiuntamente da ANCI – IFEL.

Il 17 dicembre il Presidente di Anci Nazionale Piero Fassino ed il Presidente di Anci Liguria Marco Doria hanno rivolto un nuovo appello al Sottosegretario Delrio affinché si proceda con un provvedimento contenente le misure necessarie per far fronte agli interventi ed inoltre hanno trasmesso alcune proposte normative dell'Anci finalizzate a regolare misure di sostegno per i territori maggiormente colpiti.

Si è quindi sviluppato nelle settimane successive l'iter della legge di stabilità, che si è concluso con l'accoglimento del solo emendamento relativo al recupero dei fondi non completamente utilizzati in altre emergenze, e senza neppure lo sblocco del patto di stabilità rispetto alle somme urgenze come



richiesto in data 13 ottobre u.s dal Presidente di ANCI Liguria al Presidente di Anci Nazionale Fassino. Dalla Legge di stabilità 2015 sono stati recuperati fondi non utilizzati da precedenti eventi calamitosi, accogliendo, così, una delle proposte formulate da ANCI ed elaborata dalla Regione Liguria nei confronti del Dipartimento di Protezione Civile. Il comma 53 consente l'utilizzo, nel limite massimo di 8 milioni di euro, delle risorse giacenti sulla contabilità speciale n. 5459, per fronteggiare le conseguenze degli eventi atmosferici del 9 – 13 ottobre 2014 che hanno interessato la città di Genova e la sua provincia e alcuni Comuni della provincia della Spezia, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza dal Consiglio dei Ministri dello scorso 30 Ottobre.

In Liguria la maggior parte del territorio è a forte rischio idrogeologico, problema che coinvolge popolazione ed imprese che vivono nelle zone più critiche. Il maltempo, manifestatosi con violente “bombe d’acqua”, ha reso il territorio estremamente vulnerabile: gli eventi estremi che continuano ad interessare la nostra regione stanno mettendo a dura prova non solo la capacità di assorbimento del terreno, ma anche la resistenza delle popolazioni colpite.

A fronte di quanto esposto, preso atto che ad oggi le istanze rappresentate dai Comuni liguri non hanno ancora ricevuto riscontro, è assolutamente necessario che venga avviata, con urgenza, una forte azione di contrasto al dissesto, ovvero vengano urgentemente stanziati dei fondi con l’obiettivo in principio di mitigare e successivamente di agire per prevenire il dissesto nelle aree per le quali la vulnerabilità del territorio si lega a maggiori pericoli per le persone e il patrimonio ambientale.

È essenziale che in futuro questo territorio non debba nuovamente lasciare alla sola caparbietà dei propri abitanti e degli Amministratori locali le azioni volte a ricominciare a vivere e lavorare.

Relativamente alla possibile esclusione dal patto di stabilità per i Comuni alluvionati ai sensi della legge 190/14 (Legge di Stabilità 2015), art.1 c.489 lettera e (eventi calamitosi, interventi in messa in sicurezza degli edifici scolastici e del territorio, esercizio della funzione di Ente capofila in convenzione) la prossima settimana uscirà il DPCM che conterrà i criteri per la revisione del patto di stabilità. E’ prevista una riserva di circa 100/150 milioni per la ridefinizione degli obiettivi degli enti indicati dalla lettera e).

Una volta uscito il DPCM occorrerà presentare immediatamente la richiesta di spazi secondo le modalità indicate nello stesso.

Si prevede un possibile riutilizzo degli spazi del patto verticale incentivato da destinarsi a spese di parte corrente e durante l’anno anche un possibile nuovo riparto del fondo

QUINDI SI PROPONE:

- 1) Inserimento nella normativa Legge 100 del 12/07/2012 affinché l'automatismo conseguente scatti non appena si dovesse verificare un nuovo evento calamitoso nazionale di riferimento della protezione civile dei seguenti punti
- **Esclusione dal patto di stabilità** interno per i Comuni colpiti dagli eventi alluvionali, per sostenere la capacità di spesa per la ricostruzione e messa in sicurezza di opere e luoghi per le spese di urgenza e di quelle corrispondenti a risorse provenienti da erogazioni liberali e donazione da privati ed imprese;
- **Alienazioni**, al fine di favorire la ripresa dei comuni maggiormente colpiti è necessario per il periodo 2015-2019, non applicare la previsione secondo cui è destinato al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, il 10 per cento delle risorse nette derivanti dall'alienazione dell'originario patrimonio immobiliare disponibile degli enti stessi. Si preveda altresì che tale quota non debba essere vincolata a riduzione del debito e rientri pertanto nella piena disponibilità dell'ente. Per il periodo 2015-2017, inoltre, i proventi derivanti dal plusvalore realizzato con l'alienazione di beni patrimoniali mobili e immobili, possono essere utilizzati per spese aventi carattere non permanente connesse alle finalità previste dalla normativa vigente di cui all'art. 187, comma 2, del decreto legislativo n. 267/2000;
- 2) Verifica dell'inserimento nel programma "Italia sicura" dei finanziamenti relativi ai **Mutui per il risanamento idrogeologico**, al fine di favorire gli interventi di risanamento idrogeologico e ambientale per la messa in sicurezza del territorio, nonché la prevenzione dei rischi idrogeologici, per il periodo 2015-2019, è opportuno riservare la somma di 10 milioni di euro, per consentire ai Comuni maggiormente coinvolti dagli eventi metereologici dell'ottobre 2014, la copertura degli oneri finanziari derivanti dall'accensione dei mutui;

Ci appelliamo quindi con estremo vigore al Governo, affinché nel più breve tempo possibile intervenga in aiuto dei Comuni e delle popolazioni liguri, così duramente provati, facendo proprie le istanze sopraindicate.